



# CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

## Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)  
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115  
Cell. 329-0692863  
e-mail: [nazionale@conapo.it](mailto:nazionale@conapo.it)  
sito internet [www.conapo.it](http://www.conapo.it)

Roma, 13 Febbraio 2015

**AL CAPO DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO  
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE  
Prefetto Francesco Antonio MUSOLINO**

**AL CAPO DEL CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO  
Dott. Ing. Giocchino GIOMI**

**e, p.c. AL SOTTOSEGRETARIO DI STATO PER L'INTERNO  
On. Gianpiero BOCCI**

**AL DIRETTORE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO PER LA  
CAMPANIA  
Dott. Ing. Giovanni NANNI**

**ALL' UFFICIO III – RELAZIONI SINDACALI  
DIPARTIMENTO VV.F. , SOCC. PUBBL. E DIF. CIV.  
Dott. Darco PELLÓS**

**Prot. n. 23/15**

**Oggetto: RICERCA PERSONE DISPERSE IN CAMPANIA E COORDINAMENTO DEI SOCCORSI  
COSI NON VA ! RICHIESTA DIRETTIVE CHIARE.**

La segreteria regionale CONAPO Campania, ci ha informati mediante la dettagliata nota allegata alla presente, dello svolgimento parziale di due interventi per la ricerca di persone disperse nei pressi di fiumi nelle provincie di Avellino e Salerno, ed ha lamentato la mancata attivazione della componente Sommozzatori del CNVVF da parte della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, nonostante vi fosse la disponibilità del reparto, l'evidente necessità operativa e le richieste avanzate sia dai Comandi VVF interessati sia dalle prefetture di Avellino e Salerno.

Dalla lettura del documento allegato, emergono preoccupanti dubbi su come l'amministrazione ha gestito questi interventi con modalità che non ci sembrano in linea con la Mission Istituzionale del Corpo e con le norme di riferimento, nonché con le politiche di corretta gestione e valorizzazione delle risorse dei Vigili del Fuoco.

In particolare, non si comprende come un intervento per la ricerca di persone disperse, per il quale viene peraltro inoltrata richiesta sia dalle strutture territoriali VVF impegnate nelle operazioni di soccorso sia dalle Prefetture competenti per i territori, possa essere ritenuto dalla Direzione Regionale VVF non rientrante fra i compiti istituzionali del Corpo !

In tal senso, ci inquieta l'affermazione del Direttore Regionale Campania che la competenza del coordinamento dei soccorsi per la ricerca dei dispersi, spetta al Soccorso Alpino, anche in ambito fluviale e lacustre. Tale affermazione, è stata accompagnata dalla dichiarazione che le sentenze del Consiglio di Stato n.1736 e n.1737 del 2014 (con le quali viene definitivamente stabilito che la competenza del coordinamento spetta al CNVVF), sarebbero state superate da successivi provvedimenti, per i quali non è stato però fornito alcun riferimento.

Tali ipotetici provvedimenti non risultano peraltro esistere a chi scrive (e nel caso ne chiediamo copia sin da ora).

Da quanto ci viene inoltre riferito, simile modo di operare sarebbe stato adottato in Campania per i medesimi interventi, anche nei confronti del personale TAS 2, per il quale è stata rifiutata l'autorizzazione all'intervento della seconda unità, prevista esplicitamente dalla circolare EM 7468/3404 del 09/12/2013 per il corretto svolgimento delle operazioni di soccorso.

In relazione a quest'ultimo punto, si deve anche dire che il Conapo ha ricevuto numerose segnalazioni, da tutto il territorio nazionale, che lamentano l'inefficienza (e l'assurdità) della procedura seguita per assicurare la presenza dei due operatori TAS 2 negli interventi per i quali risulta necessario il supporto cartografico.

L'indicazione di ricorrere a personale in servizio, prima di richiamarne altro da libero, viene applicata anche quando gli operatori si trovano in comandi distanti centinaia di chilometri dal luogo dell'intervento, così che appena giunti in posto, questi debbono già rientrare. In straordinario, ovviamente!

Ad esempio, ci risulta che in altri interventi riguardanti altre regioni, sono stati richiesti i TAS 2 al Comando di Viterbo per recarsi a Lecce ! Se non si trattasse di soccorso la cosa potrebbe scatenare sentimenti di ilarità e se i dirigenti hanno le mani legate da questi cavilli il tutto ci sembra veramente incompatibile con il soccorso pubblico !

In ogni caso, al CONAPO appare inverosimile che possano ancora sussistere dubbi sulla competenza del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nel coordinamento delle operazioni S.A.R. in ambito terrestre, lacustre e fluviale e che tali dubbi si acuiscano proprio nel momento in cui occorre invece mettere in campo senza perdite di tempo la macchina del soccorso pubblico.

Allo stesso modo, preoccupa il modo in cui l'Amministrazione interpreta ed attua le indicazioni di risparmio contenute nella normativa inerente il processo di spending review, mortificando la capacità operativa del Corpo e, cosa ben più grave, mettendo spesso in crisi il personale impegnato negli interventi di soccorso che si vede privato delle risorse umane e strumentali minime necessarie ad operare con efficacia ed in sicurezza.

Appare veramente assurdo che i Dirigenti lamentino di non avere la possibilità di richiamare personale in straordinario (qualora necessario), e si preferisca invece ricorrere al ben più costoso (e a volte incompatibile con le esigenze di urgenza) invio di personale da altri comandi.

Tanto sopra premesso, il Conapo chiede che vengano impartite disposizioni chiare e dunque inequivocabili **sia sulla competenza del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito delle operazioni S.A.R. terrestri, lacustri e fluviali sia sull'applicazione delle norme sul risparmio di spesa nell'ambito delle attività di soccorso**, con particolare riferimento al richiamo in servizio di personale libero, assicurando che l'intento di aderire alle richieste di risparmio non vada oltre il limite che separa la diligenza dall'omissione.

Si confida nella dovuta attenzione e risoluzione della rilevante problematica segnalata.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale  
CONAPO Sindacato Autonomo VVF  
C.S.E. Antonio Brizzi



Si allega relazione CONAPO CAMPANIA (da leggere con attenzione-grazie)



# CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Regionale CAMPANIA  
Responsabile VFC Antonio TESONE  
Cell. 3346977348

Napoli, 7 Febbraio 2015

Prot. n. 02/2015

Preg.mo Antonio BRIZZI  
Segretario Generale CONAPO  
Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco

Oggetto: **MANCATO UTILIZZO SOMMOZZATORI VVF IN INTERVENTO DI RICERCA PERSONA.**

Caro Segretario Generale, voglio portarti a conoscenza di un fatto che ha dell'incredibile e chiedo il tuo intervento.

Il giorno 22/01/2015 alle ore 17:00 circa il Nucleo Sommozzatori del Turno "A" del Comando Provinciale VVF di Napoli si recava in località Aquilonia (AV) per partecipare alle ricerche di persona dispersa lungo il fiume Ofanto. Alle ore 20.00 del medesimo giorno montava il turno "D" Smzt del Comando di Napoli, pronto a dare il cambio per il prosieguo dell'intervento, in prima battuta veniva fermato l'invio della squadra Smzt poiché la richiesta era pervenuta dal Comando di AV e non dalla Prefettura, come previsto dal protocollo di Avellino sulla ricerca delle persone scomparse.

Il mattino del 23/01/2015, come da protocollo, perveniva formale richiesta di intervento dei Sommozzatori da parte della Prefettura di Avellino, ma il Direttore regionale riteneva necessario inviare unicamente la componente SAF/TAS/Cinofili, escludendo i Sommozzatori, con la motivazione che essendo la ricerca di un disperso intervento NON di soccorso tecnico urgente, non era il caso di sguanire il territorio dal servizio di soccorso Sommozzatori.

In relazione a quanto sopra la Prefettura di Avellino faceva allora intervenire Sommozzatori volontari di Protezione Civile, che, da quanti ci viene riferito, erano però sguaniti dei necessari D.P.I. per l'intervento in acque inquinate, nonostante queste carenze il personale volontario effettuava lo stesso immersioni – tra l'altro postando anche le riprese dell'intervento sul loro sito face book. In data 24/01/2015, Turno "C", veniva inviata in Ascea (SA) il personale Smzt per ricerca disperso, quindi un nuovo intervento di ricerca che si aggiungeva a quello in atto in AV, su richiesta della Prefettura di Salerno, ricordiamo che il Turno "C" Smzt VVF è presente sia in Napoli che in Salerno.

In data 25, 26, 27/01/2015 pur essendo entrambi gli interventi in atto il Nucleo Smzt VVF di Napoli non è stato mobilitato.

In data 28/01/2015 veniva richiesto dal Comando di Salerno e dal loro personale Smzt l'ausilio dei Smzt del Comando di Napoli per la ricerca strumentale mediante attrezzatura Hambirdy (attrezzatura in dotazione unicamente al Nucleo di Napoli per la Regione Campania)

per l'intervento in Ascea, anche in questo caso la Direzione Regionale opponeva diniego a tale richiesta, poiché non ricadeva nel novero delle urgenze tecniche di soccorso.

In data 28/01/2015 perveniva richiesta dalla Prefettura di Avellino al Comando VVF della stessa città con esplicita richiesta di personale Sommozzatore dei Vigili del Fuoco, il giorno 29/01/2015 (perché un giorno dopo?) il Comando Provinciale VVF di Avellino trasmetteva tale richiesta alla Direzione Regionale VVF Campania ottenendo un rifiuto. Tale rifiuto era motivato dal mancanza del criterio di Soccorso Tecnico Urgente, quindi non si riteneva il caso di inviare i Sommozzatori sul posto.

A richiesta di chiarimenti in merito il Sig. Direttore Regionale VVF Ing. Giovanni Nanni asseriva in una riunione informale, senza verbali o altro, al Coordinatore Operativo Nucleo Smzt Napoli e ad alcuni Smzt dello stesso Nucleo, che il coordinamento nelle operazioni di ricerca, anche in ambito fluviale e lacustre, **spetta al CNSAS**.

Inoltre, sempre secondo l'interpretazione data dal Direttore regionale VVF per la Campania, le casistiche degli interventi succitati non essendo interventi di Soccorso Tecnico Urgente non rientrando tra le immediate competenze dei Vigili del Fuoco e potrebbero essere effettuati solo nel caso in cui sia presente in servizio personale Sommozzatore a sufficienza per garantire anche il Soccorso tecnico Urgente.

In data 29/01/2015 l'intervento in Ascea era ancora in atto, con familiari e legali del disperso che chiedevano con insistenza la presenza del personale specialista, ma nonostante erano presenti i Sommozzatori a Napoli, secondo l'opinione del Direttore Regionale VVF Campania l'intervento poteva essere svolto solo nei giorni in cui sono presenti sia il Nucleo di Napoli che quello di Salerno e per questo motivo è stato dato per possibile solo il giorno 01/02/2015.

Durante l'incontro avuto con il Direttore si facevano presenti sia le competenze istituzionali dei Smzt VVF sia il Piano Nazionale Smzt.

Inoltre si faceva riferimento alle sentenze del consiglio di stato con le n 1736/14 117367/14 per la ridefinizione delle competenze del CNSAS a tali obiezioni il Direttore asseriva che tale normativa era superata da una più recente (non ci ha fornito gli estremi normativi) che assegnava il totale del coordinamento e controllo al CNSAS anche in ambito fluviale e lacuale.

Anche i riferimenti sia locali che nazionali agli interventi Smzt (Costa Concordia, Lampedusa, Recupero Elicottero lago di Bracciano, ecc. ecc.) lasciavano il Sig. Direttore della stessa opinione sull'impiego dei Smzt VVF.

In relazione alle criticità riscontrate nell'utilizzo in ambito interventistico del Nucleo Sommozzatori VVF di Napoli, è opportuno precisare i seguenti punti:

### **Punto 1**

Tra i Compiti istituzionali dei nuclei Smzt **è espressamente specificata la ricerca subacquea e di superficie** di dispersi, anche strumentale, mediante apparecchiature elettroniche.

Va poi evidenziato che nessuno aveva la certezza dell'avvenuto decesso della persona da ricercare e quindi, si trattava comunque di una azione a tutela della pubblica e privata incolumità, ovvero «... *al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone ...* », che è compito istituzionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

A tal fine il Nucleo Smzt di Napoli è dotato tra l'altro di R.O.V. Mod "Mercurio" che può operare fino a circa 170 metri di profondità e telecamera da pozzo filo alimentata che può operare fino a circa 150 metri di profondità, oltre ad altre strumentazioni finalizzate alla ricerca.

Inoltre il Nucleo Smzt Napoli ha competenze regionali ed interregionali coprendo il servizio anche per il Molise, Lazio (secondo nucleo a intervenire), Puglia (secondo nucleo a intervenire), Basilicata, Calabria (secondo nucleo a intervenire).

Tutti i Smzt infine, sono abilitati al soccorso Fluviale Alluvionale, tutti Smzt sono abilitati al soccorso con mezzo aereo, tutti i Smzt sono in possesso delle competenze SA.

## **Punto 2**

L'ufficio del Prefetto di Napoli nel "Piano provinciale di coordinamento per la ricerca delle persone scomparse" emanato seguendo le direttive emanate in merito alla ricerca delle persone scomparse dal Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse- Dipartimento per la Pubblica Sicurezza (Circ. n. 0000832 datata 5 agosto 2010: "Linee guida per favorire la ricerca delle persone scomparse"; Circ. n. 0001126 datata 5 ottobre 2010: " nel "MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO" prevede espressamente che il PCA sui vari scenari è **composto dal referente dei Vigili del Fuoco che ne assumela direzione tecnica**, e da quelli delle Forze dell'Ordine, della Polizia Locale, delle Forze Armate, del Comune, del Servizio 118, del CNSAS, degli organismi locali e regionali di Protezione Civile.

Inoltre tale piano identificando ipotetici scenari prevede:

A) Scomparsa in centro abitato;

B) Scomparsa in località lacustre o fiume;

C) Scomparsa in montagna, in grotta, in località impervia e/o disabitata;

In particolare, con esclusioni dei casi dove ricorrono le condizioni di urgenza per il soccorso tecnico e sanitario, il coordinamento delle operazioni di ricerca spetta :

I. Alla Polizia di Stato o ai Carabinieri negli ambiti cittadini;

**II. Ai Vigili del Fuoco nelle zone, lacustri e fiumi;**

Il modello organizzativo previsto nel dispositivo è basato sull'azione di coordinamento generale del Prefetto di Napoli, quale Autorità preposta all'attivazione e dalla gestione dei soccorsi, e sul ruolo svolto dai soggetti interessati al piano(Enti/Istituzioni).

L'esperienza maturata detta la necessità di addivenire ad un rapido coordinamento operativo in campo fra gli enti e le istituzioni preposte, individuando immediatamente un luogo in cui insediare il Posto di Comando Avanzato (PCA) con il compito di gestire, sin dalle prime fasi di allarme, le operazioni di ricerca e soccorso delle persone scomparse /disperse.

Tale modello organizzativo è comune con minime varianti per tutte le prefetture presenti in regione.

**PUNTO3:**Dal sito istituzionale del CNVVF di seguito sono di seguito elencate le competenze dei Sommozzatori VVF come si seguito evidenziato:

## I COMPITI ISTITUZIONALI

I nuclei sommozzatori rappresentano uno dei settori specialistici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

I casi dove più spesso prestano la loro opera sono:

- **SOCCORSO A PERSONA**

Di superficie ed a bordo di barche: con nuoto libero o pinnato;  
aereo con impiego dell'elicottero;  
subacqueo con impiego ai A.R.A.;  
con assistenza per l'avvio in camera iperbarica di  
persone esposte all'inalazione di gas nocivi.

- **RICERCA**

Di superficie e subacquea: dispersi con natanti e con elicottero;  
subacquea con impiego di autorespiratori;  
con impiego di sistemi di ricerca video ed  
elettronici;  
ipogea ed in ambienti confinati.

- **RECUPERI SUBACQUEI**

autoveicoli, natanti, barche, merci generiche;  
salme;  
corpi di reato su disposizione dell'Autorità  
Giudiziaria;  
collaborazioni con finalità di tutela ambientale ed  
archeologica.

### PUNTO 4

La corretta interpretazione delle norme vigenti in materia di soccorsi, da tempo causa il verificarsi di pericolosi conflitti di competenze tra il Corpo nazionale Vigili del Fuoco e i volontari del Soccorso Alpino, peraltro sfociati anche in ricorsi alla giustizia amministrativa per dirimere a quale Corpo spetta il coordinamento e la responsabilità delle operazioni di soccorso nelle zone impervie

**Recentemente il Consiglio di Stato con le sentenze n. 1736/14 e n. 1737/14 ha chiaramente affermato che il potere di coordinamento del Soccorso Alpino non si estende alle amministrazioni pubbliche (tra cui i Vigili del Fuoco)** Per maggiore completezza di seguito sono riportati gli articoli e le leggi relative al contenzioso ed infine le sentenze del consiglio di stato inerenti il conflitto interpretativo:

**Legge 21 marzo 2001, n. 74 – Art. 1**

*2. Il CNSAS provvede in particolare, nell'ambito delle competenze attribuite al CAI dalla legge 26 gennaio 1963, n. 91, e successive modificazioni, al soccorso degli infortunati, dei pericolanti e al recupero dei caduti nel territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie del territorio nazionale. **Restano ferme le competenze e le attività svolte da altre amministrazioni** o organizzazioni operanti allo stesso fine; nel caso di intervento di squadre appartenenti a diverse organizzazioni, la funzione di coordinamento è assunta dal responsabile del CNSAS.*

**Legge 27 dicembre 2002, n. 289 - art 80**

*39. Il soccorso in montagna, in grotta, in ambienti ostili e impervi, e', di norma, attribuito al CNSAS del CAI ed al Bergrettungs - Dienst (BRD) dell'Alpenverein Sudtiroel (AVS). Al CNSAS ed al BRD **spetta il coordinamento dei soccorsi in caso di presenza di altri enti o organizzazioni**, con esclusione delle grandi emergenze o calamita'.*

Il consiglio di stato con le **sentenze n 1736/14 e 1737/14** (che seguono l'azione giudiziaria del nostro sindacato CONAPO) ha chiarito che i succitati articoli non menzionando le amministrazioni pubbliche nell'ambito del potere di coordinamento del Cnsas, vanno interpretate in senso compatibile coi compiti assegnati al CNVVF sia istituzionali che di protezione civile, il che vuol dire che come recita il seguente articolo:

**Legge 27 dicembre 1941, n. 1570 - Articolo 24**

***Il servizio di estinzione incendi e dei soccorsi tecnici importa l'applicazione delle norme vigenti in materia e l'adozione dei provvedimenti all'uopo necessari ed è esercitato a giudizio sotto la responsabilità del comandante dei reparti di soccorso. I comandanti delle forze armate e di polizia, eventualmente intervenuti sul luogo del disastro per mantenere l'ordine pubblico, debbono agire in conformità delle disposizioni di carattere tecnico impartite dallo stesso comandante.***

**Quindi il coordinamento e controllo di tutte le operazioni di soccorso pubblico è esercitato a giudizio e sotto la responsabilità del comandante dei reparti di soccorso dei Vigili del Fuoco.**

Quanto sopra scritto, ci risulta essere stato già inutilmente evidenziato al Direttore Regionale VVF Campania con allegato il Piano Nazionale Operativo Smzt (aggiornato al 2014), che è allegato in altra cartella a questo documento.

In relazione a questa vicenda chiedo un incisivo intervento della Segreteria Generale CONAPO poiché, oltre a mortificare le professionalità di tutto il personale Sommozzatori di Napoli, questo comportamento riteniamo offenda tutti i Vigili del Fuoco d'Italia e rappresenta il primo passo per favorire lo smantellamento *de facto* del Servizio Sommozzatori dei Vigili del Fuoco.

Saluti .



Il Segretario Regionale  
CONAPO Sindacato Autonomo VVF  
VFC Tesone Antonio



